



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA*

Dopo i nuovi Comites abbiamo finalmente un nuovo CGIE (il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero)!

Nel corso delle assemblee-Paese organizzate in tutto il mondo lo scorso 26 settembre sono stati eletti i 42 nuovi consiglieri che – insieme ai rappresentanti di partiti, associazioni e sindacati nominati dal Governo – integreranno questo importante organismo di rappresentanza degli italiani all'estero. Dalle colonne di "Insieme" avevo già espresso ai quattro consiglieri uscenti del Brasile il mio ringraziamento per il lavoro fatto; contemporaneamente auspicavo che la scelta dei nuovi consiglieri fosse fatta all'insegna del rinnovamento.

Così è stato e ce ne rallegriamo. Sono stati eletti l'ex Presidente dei Comites di San Paolo, Rita Blasioli; la Presidente dei Comites di Belo Horizonte Silvia Alciati e il delegato per il nord-est della Camera di Commercio italiana e del Patronato Itai-Uil Cesare Villone. Tre persone estremamente competenti e, soprattutto, davvero impegnate da anni a fianco della grande collettività italiana del Brasile.

Sono certo che insieme ai Comites e ai parlamentari eletti all'estero i tre consiglieri del CGIE svolgeranno un lavoro egregio a sostegno delle aspettative e delle richieste della grande comunità degli italiani del Brasile e del mondo.

Ho avuto la fortuna di conoscere bene i tre nuovi consiglieri; da ciò deriva questa motivata speranza e anche la certezza che il positivo e necessario rapporto tra i tre livelli di rappresentanza (Comites, Cgie e parlamentari) sarà ancora più fluido e produttivo.

Il difficile e delicato compito dei de-

putati e senatori eletti all'estero, infatti, sarebbe ancora più arduo se non esistessero i Comites e il Cgie, i due livelli su cui si fonda un sistema di rappresentanza complesso e sofisticato sul quale pochi Paesi al mondo possono contare.

Il nuovo Consiglio Generale all'Estero si insedierà tra poche settimane e avrà di fronte a sé sfide ambiziose e duri ostacoli da superare; dovrà in primo luogo essere capace di aprire una fase di auto-riforma in raccordo con i parlamentari.

Il CGIE deve rinnovarsi anche nella sua struttura e nelle sue funzioni, divenendo più snello e incisivo e coordinandosi maggiormente e in maniera costante con la rappresentanza parlamentare eletta all'estero.

L'insediamento del CGIE coinciderà probabilmente con la discussione in Parlamento della nuova "Legge di stabilità", il documento programmatico finanziario e di bilancio che orienta e definisce la destinazione delle risorse pubbliche, comprese quelle destinate agli italiani nel mondo.

Una delle sfide principali, sulla quale personalmente mi batto da mesi, è quella relativa alla destinazione dei 300 euro delle pratiche per il riconoscimento della cittadinanza ai consolatari, al fine di rafforzarne i servizi e di migliorarli, accelerando nel contempo le lunghe attese per tali domande. Su questa e su altre battaglie sono felice di poter contare da oggi con una nuova e rinnovata rappresentanza; la competenza e l'entusiasmo dei nuovi consiglieri dei Comites e del Cgie sarà fondamentale per la conquista di questi risultati che tutti noi stiamo aspettando da tanto, forse troppo tempo.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

■ **PANORAMA** - Depois dos novos Comites, temos finalmente um novo CGIE (o Conselho Geral dos Italianos no Exterior)! Durante das assembleias-País, organizadas em todo o mundo no dia 26 de setembro último, foram eleitos os 42 novos conselheiros que - juntamente com os representantes dos partidos, associações e sindicatos nomeados pelo Governo - integram esse importante órgão de representação dos italianos no exterior. Das colunas de **insieme** eu tinha já externado aos quatro conselheiros saintes do Brasil meu agradecimento pelo trabalho desenvolvido; ao mesmo tempo, desejava que a escolha dos novos conselheiros fosse realizada com o espírito da renovação.

Assim aconteceu e isso nos alegra. Foram eleitos a ex-presidente do Comites de São Paulo, Rita Blasioli; a presidente do Comites de Belo Horizonte, Silvia Alciati e o delegado para o nordeste da Câmara de Comércio italiana e do Patronato Itai-Uil, Cesare Villone. Três pessoas extremamente competentes e, sobretudo, verdadeiramente envolvidos há anos com a grande comunidade italiana do Brasil.

Tenho certeza que, juntamente com os Comites e os parlamentares eleitos no exterior, os três conselheiros do CGIE desenvolverão um bom trabalho de apoio às expectativas e reivindicações da grande comunidade italiana do Brasil e do mundo.

Tenho a sorte de conhecer bem os três novos conselheiros; disso deriva esta minha motivada esperança e também a certeza de que o positivo e necessário relacionamento entre os três níveis de representação (Comites, CGIE e parlamentares) será ainda mais fluente e produtivo.

A difícil e delicada missão dos deputados e senadores eleitos no exterior, de fato, seria ainda mais árdua se não existissem os Comites e o CGIE - os dois níveis sobre os quais se baseia um sistema de representação complexo e sofisticado de que poucos países podem dispor.

O novo Conselho Geral dos Italianos no Exterior tomará posse em poucas semanas e terá diante de si desafios ambiciosos e sérios obstáculos a superar; deverá, em primeiro lugar, ser capaz de abrir uma fase de auto-reforma em consonância com os parlamentares.

O CGIE deve ser renovado também em sua estrutura e em suas funções, tornando-se mais ágil e incisivo, e articulando-se melhor e de maneira permanente com a representação parlamentar do exterior. A posse do CGIE conciderá provavelmente com a discussão, no Parlamento, da nova "Lei de Estabilidade" - o documento programático financeiro e de orçamento que orienta e define o uso dos recursos públicos, incluindo aqueles destinados aos italianos no mundo.

Um dos principais desafios, pelos quais pessoalmente me batto há meses, é o relativo ao destino dos 300 euros cobrados para cada processo de reconhecimento da cidadania para os consulados, com a finalidade de reformulação e melhoria dos serviços, acelerando, ao mesmo tempo, o atendimento das filas. Sobre essa e outras batalhas estou feliz por poder contar, a partir de hoje, com uma nova e renovada representação; a competência e o entusiasmo dos novos conselheiros dos Comites e do CGIE serão fundamentais para a conquista de resultados que todos nós estamos esperando há muito tempo, talvez tempo demais.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

AGENDA DEL

- ✓ **Caracas, 1-2 settembre:** Incontri con la collettività italiana (Caracas e Maracay), la Camera di Commercio italo-venezuelana e le autorità locali;
- ✓ **Lima, 3-4 settembre:** Incontri con la collettività italiana, il gruppo parlamentare italo-peruviano

- no e le autorità di governo;
- ✓ **Milano, 6 settembre:** Partecipazione all'evento "Italiani nel Mondo" alla Festa dell'Unità;
- ✓ **Siena, 11 settembre:** Congresso di "Filitalia International";
- ✓ **Civitavecchia (RM), 12 set-**

ATTIVITÀ PARLAMENTARE



TARE DEL DEPUTATO

Foto: Porta

PUTATO È RESPONSABILE

■ **Proposte di legge** ● Insieme ai colleghi del Partito Democratico eletti all'estero presenta emendamenti alla nuova legge sulla cittadinanza (per il riacquisto, il diritto alle donne prima del 1948 e la cittadinanza dei "trentini"); ● Interviene in aula come relatore della legge di ratifica dell'accordo Italia-Cile per la cooperazione in materia scientifica e tecnologica;

● Interviene in aula come relatore dell'accordo Italia-Cile per l'autorizzazione al lavoro dei familiari del personale dipolomatico-consolare; ● Firmatario della proposta di legge della deputata Giacobbe sulla omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici dei deputati ai lavoratori Inps; ● Firmatario della proposta di legge della deputata Sbröllini sull'educazione motoria e la cultura sportiva nelle scuole. ■ **Interrogazioni e Interpellanze** ● Firmatario di una interpellanza urgente al Governo italiano sulla drammatica situazione dei profughi e rifugiati provenienti dalla Siria; ● Firmatario di una interrogazione al Ministro degli Interni sui rischi collegati ad una manifestazione del gruppo estremista "Casa Pound" a Milano.



Foto: Divulgaçao

● **Il deputato Fabio Porta tra i tre nuovi consiglieri del Brasile in seno al CGIE: Villone, Blasioli e Alciati.** ◆ *O deputado entre os três novos conselheiros do Brasil no CGIE: Villone, Blasioli e Alciati.*

DEPUTATO

- ▣ **tembre:** Presentazione ufficiale del "Gazzettino italiano-patagonico";
- ✓ **Milano, 15 settembre:** Interviene alla EXPO di Milano alla Conferenza sulla lotta alla fame nel mondo organizzata dai sindacati italiani e brasiliani;

- ✓ **Brasilia, 26 settembre:** Assemblea per l'elezione dei rappresentanti del Brasile al CGIE;
- ✓ **Brasilia, 28 settembre:** Interviene al convegno sulla "Cooperazione decentrata Italia-Brasile" organizzato dal progetto "Brasil Proximo". ■

CITTADINANZA: SARÀ IL SENATO AD ESAMINARE GLI EMENDAMENTI DEL PARTITO DEMOCRATICO SU "TRENTINI", RIACQUISTO E TRASMISSIONE PER PARTE MATERNA

La Commissione per gli affari costituzionali della Camera, impegnata a definire il disegno di legge sulla cittadinanza, ha deciso di non modificare l'impianto del testo di iniziativa popolare, contenente alcune facilitazioni per l'acquisto della cittadinanza da parte di stranieri regolarmente residenti e dei loro figli nati nel nostro paese, e quindi di non prendere in considerazione gli emendamenti, tra i quali anche i nostri, riguardanti il riacquisto a favore degli italiani all'estero.

Adeguare la nostra normativa su questo tema a quella degli altri paesi avanzati, nostri partner sul piano internazionale e omogenei per cultura e per spirito democratico, è certamente una cosa civile, giusta e indifferibile, come abbiamo detto più volte. I tempi sono cambiati: il principio dello jus sanguinis deve ormai essere temperato con quello dello jus soli, senza rinunce ma anche senza chiusure. Come cittadini, come parlamentari e come rappresentanti di milioni di persone che hanno costruito altrove le loro esistenze attraverso le migrazioni siamo profondamente d'accordo affinché ciò avvenga. Ci sentiamo, anzi, impegnati con tutta la nostra convinzione a partecipare a questo sforzo di civilizzazione, che pure incontra tanti ostacoli politici e si scontra con tanti pregiudizi.

Tuttavia, una cosa intendiamo ribadire con chiarezza e ferma convinzione. Se non è opportuno frapporre complicazioni e motivi di ritardo sulla strada di una riforma necessaria, non possono essere ignorati o lasciati per strada diritti che riguardano altri migranti, i nostri migranti, che dal loro paese di origine si aspettano un riconoscimento altrettanto giusto ed indifferibile. Ci riferiamo a chi è nato in Italia e poi, costretto a prendere per ragioni di lavoro e di vita la cittadinanza dei paesi di in-

sedimento, l'ha perduta senza sua colpa (*emendamento Fedf*). Ci riferiamo soprattutto alle donne che a loro volta l'hanno perduta in forza di una legge del 1912 per avere sposato uno straniero e non possono trasmetterla ai loro discendenti, nonostante che i giudici della Cassazione abbiano ormai riconosciuto che sono state vittime di una discriminazione incompatibile con i nostri principi costituzionali (*emendamento La Marca*). Ci riferiamo anche ai discendenti dell'ex impero austro-ungarico (i "trentini") ai quali troppo presto abbiamo chiuso le porte e i termini di una apposita legge che consentiva loro di ottenere il riconoscimento della cittadinanza italiana (*emendamento Porta*).

La ragione addotta per l'accantonamento dei nostri emendamenti è stata quella che tutta la partita relativa alla cittadinanza degli italiani all'estero si sta giocando al Senato, dove è in fase avanzata, e quindi era inutile mischiare le cose, con il rischio di complicarle. Bene, a noi non interessano le primogeniture o le speculazioni propagandistiche, ma i risultati. Crediamo alla buona fede di tutti, a condizione però che in questo senso vi sia una chiara assunzione di responsabilità del Governo e dei gruppi parlamentari. Sul tema della cittadinanza i diritti sono indivisibili. Sarebbe certamente miope ed eticamente discutibile respingere i migranti regolari che vogliono integrarsi e naturalizzarsi nel nostro paese, ma sarebbe altrettanto incomprensibile affrontare le cose in modo parziale ed esclusivo proprio nei confronti di coloro verso i quali il nostro paese dovrebbe sentire più riconoscenza e doveri.

I deputati del Partito Democratico eletti all'estero: Fabio Porta, Gianni Farina, Marco Fedi, Laura Garavini, Francesca La Marca, Alessio Tacconi ■